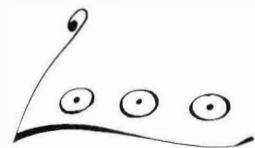


MINISTERO PER I BENI  
E LE ATTIVITÀ CULTURALI

SOPRINTENDENZA  
PER I BENI ARTISTICI E STORICI  
DELLE PROVINCE  
DI BOLOGNA FERRARA FORLÌ  
RAVENNA E RIMINI

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI



B O L O G N A  
Città Europea della Cultura

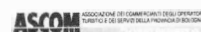
Organizzata dalla Soprintendenza per i Beni Artistici e Storici  
delle Province di Bologna, Ferrara, Forlì, Ravenna e Rimini  
nell'ambito delle manifestazioni di Bologna 2000.  
Partecipano all'evento il Comune di Bologna,  
l'Università degli Studi di Bologna, l'Accademia di Belle Arti,  
l'Accademia Clementina e Rolo Banca 1473

*La mostra è stata realizzata da*



ACCADEMIA DI BELLE ARTI  
Bologna

*con il contributo di*



il Resto del Carlino



Fondazione  
del Monte  
DI BOLOGNA E RAVENNA

# I Bibiena

*una famiglia europea*

*a cura di*  
Deanna Lenzi  
e Jadranka Bentini

*con la collaborazione di*  
Silvia Battistini  
e Alessandra Cantelli



Marsilio

I BIBIENA  
una famiglia europea

23 settembre 2000  
7 gennaio 2001  
Bologna, Pinacoteca Nazionale  
Sale delle Belle Arti  
via Belle Arti 56

COMITATO PER BOLOGNA 2000

Giorgio Guazzaloca  
*Sindaco di Bologna, Presidente*

Marina Deserti  
*Assessore alla Cultura  
del Comune di Bologna*

Dante D'Alessio  
*in rappresentanza del Ministro  
per i Beni e le Attività Culturali  
Giovanna Melandri*

Vasco Errani  
*Presidente della Regione Emilia-Romagna*

Vittorio Prodi  
*Presidente della Provincia di Bologna*

Fabio Alberto Roversi Monaco  
*Magnifico Rettore  
dell'Università degli Studi*

Giancarlo Sangalli  
*Presidente della Camera di Commercio  
Industria e Artigianato*

COMITATO ISTRUTTORE

Marina Deserti  
*Assessore alla Cultura  
del Comune di Bologna*

Vera Negri Zamagni  
*Assessore alla Cultura  
della Regione Emilia-Romagna*

Marco Macciantelli  
*Assessore alla Cultura  
della Provincia di Bologna*

Loretta Ghelfi, Roberto Calari  
*Delegati CCIAA*

Alessandro Chili  
*Delegato della Regione Emilia-Romagna*

Giuseppe Maria Mioni  
*Delegato del Consiglio Comunale*

CONSIGLIERI

Umberto Eco  
*Responsabile del Progetto Comunicazione*

Enzo Biagi  
*Consigliere per i rapporti con i media*

Luca Cordero di Montezemolo  
*Consigliere per i rapporti con le imprese*

STAFF

Fulvio Alberto Medini  
*Direttore Generale*

Enrico Biscaglia  
*Segretario Generale*

Marco Zanzi  
*Coordinamento generale  
Direttore Divisione  
marketing e comunicazione*

Ivana Calvi  
*Tesoriera*

Giordano Gasparini  
*Direttore Divisione  
programmazione culturale*

Paolo Trevisani  
*Direttore Divisione  
promozione turistica*

LA MOSTRA È PROMOSSA DA  
Comitato per Bologna 2000

ORGANIZZAZIONE GENERALE  
E ISTITUZIONALE  
Soprintendenza per i Beni Artistici e Storici  
delle Province di Bologna, Ferrara, Forlì,  
Ravenna e Rimini

COMITATO ORGANIZZATORE  
Soprintendenza per i Beni Artistici e Storici  
delle Province di Bologna, Ferrara, Forlì,  
Ravenna e Rimini  
Comune di Bologna  
Accademia di Belle Arti  
Accademia Clementina  
Università degli Studi di Bologna  
Rolo Banca 1473

COMITATO SCIENTIFICO  
Jadranka Bentini (*Presidente*)  
Deanna Lenzi (*Coordinatore scientifico*)  
Alessandro Bettagno  
Lorenzo Bianconi  
Andrea Emiliani  
Luigi Ferrari  
Daniela Galligani  
Elvira Garbero Zorzi  
Diane Kelder  
Peter O. Krukman  
Vittorio Mascalchi  
Anna Maria Matteucci  
Maria de Trindade Mexia Alves  
Maria Teresa Muraro  
Eugenio Riccomini  
Mercedes Viale Ferrero

COMMISSARIO SCIENTIFICO  
Deanna Lenzi

CURA GENERALE DELLA MOSTRA  
Jadranka Bentini

COORDINAMENTO INTERNO  
Daniela Bertocci

COLLABORATORI  
Patrizia Cappelli  
Emanuela Fiori  
Corinna Giudici  
Mauro Gruppioni  
Stefano Questioli  
Anna Stanzani

SEGRETERIA ORGANIZZATIVA  
Cesare Bernardi per Anonima Talenti

PROGETTO ESPOSITIVO  
E DIREZIONE DEI LAVORI  
Mario Brattella  
(Scenografi Associati  
di M. Brattella & E. Manelli)  
Cesare Mari  
(Panstudio architetti associati:  
P. Capponcelli, M. Dalloca, C. Mari)

PROGETTO ILLUMINOTECNICO  
Giuseppe Mastrangelo  
(Light Studio, Milano)

REALIZZAZIONE DELL'ALLESTIMENTO  
Michele Tosetto srl, Venezia

PERCORSO DIDATTICO  
Alessandra Frabetti

GRAFICA IN MOSTRA  
artDeli Studio associato, Bologna

SEZIONE FOTOGRAFICA  
DI ARCHITETTURA  
Francesco Ceccarelli  
Carlo Mambriani

REALIZZAZIONE  
ED ELABORAZIONE PROGETTO 3D  
Miller Alchimia Digitale

REALIZZAZIONE MULTIVISIONE  
Studio Grandi Immagini srl

REALIZZAZIONE DEI MODELLINI  
Pietro Lenzini

SCelta DEI BRANI MUSICALI  
Tarcisio Balbo  
Lorenzo Bianconi  
Fabio Regazzi

TECNICI PER LA SONORIZZAZIONE  
Marco Matteuzzi  
Fabio Regazzi

SEZIONE INFORMATICA  
Fabio Bucciarelli  
Massimo Pierleoni (Pragma)

COSTUMI  
I Teatri di Reggio Emilia

CAMPAGNA FOTOGRAFICA  
Foto RCR di Rossi Lucio & C.  
Marco Baldassari

TRASPORTI, SERVIZI DOGANALI  
Borghesi International

ASSICURAZIONI  
Epoca Insurance Broker srl

UFFICIO STAMPA  
Studio ESSECI, Padova

SORVEGLIANZA  
Personale di custodia  
della Pinacoteca Nazionale di Bologna  
Auser, Bologna

RESTAURI E MANUTENZIONI  
Silvia Baroni  
Manola Bernini  
Camilla Roversi Monaco  
Marco Sarti  
119 Giallo snc

ASSISTENZA TECNICA  
Antonio Palermo  
Anna Selleri  
Andrea Trivellone  
Monica Vezzani

SERVIZI DIDATTICI PER LE SCUOLE  
Anna Belvedere  
Sandra Fiumi

SERVIZIO DI GUIDE  
Dedalo  
Gaia

GUIDE ACUSTICHE  
Dedalo

*Le stazioni informatiche  
sono state fornite da  
IBM*

*Le opere esposte provengono dai seguenti enti prestatori*

Accademia di Belle Arti, Bologna  
Amministrazione Provinciale, Bologna  
Archivio di Stato, Bologna  
Archivio di Stato, Milano  
Archivio di Stato, Parma  
Bayerische Verwaltung der Staatlichen Schlosser, Gärten und Seen, Monaco  
Biblioteca Civica, Verona  
Biblioteca Classense, Ravenna  
Biblioteca Comunale, Jesi  
Biblioteca Comunale "A. Saffi", Forlì  
Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio, Bologna  
Biblioteca Passerini Landi, Piacenza  
Biblioteca Universitaria, Bologna  
Chiesa del Carmine, Medicina  
Civica Raccolta delle Stampe A. Bertarelli, Milano  
Civico Museo Bibliografico Musicale, Bologna  
Collezione Palazzo Marchi, Parma  
Collezioni private, Milano, Modena, Parma, Trento  
Collezioni Comunali d'Arte, Bologna  
Collezioni d'Arte della Cassa di Risparmio, Bologna  
Comune di Cagliari, Biblioteca Comunale  
Deutsches Theatermuseum, Monaco  
Fondazione Giorgio Cini, Venezia  
Gabinetto dei Disegni e delle Stampe della Pinacoteca Nazionale, Bologna  
Galleria degli Uffizi, Firenze  
Graphische Sammlung Albertina, Vienna  
I Teatri di Reggio Emilia  
Istituto Nazionale per la Grafica, Roma  
Kurpfälzisches Museum, Heidelberg  
Landesamt für Denkmalpflege Sachsen, Dresda  
Museo Davia Bargellini, Bologna  
Museo Nazionale d'Arte Antica, Lisbona  
Museo Teatrale alla Scala, Milano  
Opera Pia Davia Bargellini, Bologna  
Ordine Costantiniano di San Giorgio, Parma  
Österreichisches Theatermuseum, Vienna  
Pinacoteca Civica, Macerata  
Pinacoteca di Brera, Milano  
Politecnico di Torino, Dipartimento Casa-città  
Staatliche Graphische Sammlung, Monaco  
Szépművészeti Múzeum, Budapest  
Teatro Comunale, Bologna  
Tesoreria Vescovile della Cattedrale di Zagabria  
The National Gallery, Londra  
The Royal Collection, Windsor Castle

#### RINGRAZIAMENTI

Accademia Galli Bibiena, Bibiena  
Comune di Bibiena  
Dipartimento delle Arti Visive dell'Università degli Studi di Bologna  
Dipartimento di Musica e Spettacolo dell'Università degli Studi di Bologna  
Laboratorio di Storia e Beni Culturali del Dipartimento Casa-città del Politecnico di Torino

Gianfranco Bazzigaluppi, Paolo Beghelli, Maria Grazia Benini, Carla Bernardini, Marzia Faietti, Massimo Ferretti, Vana Greisenegger, Antonia Hoerschelmann, Herbert Karner, Sibille Ebert Schifferer, Hellmut Lorenz, Vera Comoli Mandracci, Alberto Mazzachena, Cristiana Morigi Govi, Antonio Paolucci, Marco Poli, Gianfranco Ragonesi, mons. Giuseppe Stanzani, Christoph Vitali

Maria Ida Biggi, Roberta Bolelli, Angelo Cerizza, Erminia Chiappelli, Stefano Crosara, Mauro Emiliani, Marika Forni, Vinka Kitarovic, Giovanna Losco, Mauro Mazzali, Franco Milesi, Giovanna Pesci, Antonio Storelli, Maria Gioia Tavoni, Luigi Zangheri

Laura Biasetti, Luigi Chieppa, Alfonso Galdi, Luigi Giagnuolo, Michelangelo Giumanini, Laura Iuvone, Antonio Perrone, Carla Pirani, Davide Righini, Carla Zanicheli

si ringraziano particolarmente i direttori ed i funzionari dei musei e degli enti prestatori, i collezionisti privati che con la loro collaborazione hanno reso possibile questa mostra

a mons. Claudio Stagni, vescovo ausiliario della diocesi di Bologna, un riconoscimento caloroso per l'aiuto offerto

per la ricerca relativa ad alcuni saggi ci si è giovati di un contributo MURST ex 40%, «Dallo spazio aristocratico all'interno borghese: la decorazione di interni in Emilia dal Barocco al Neoclassico», coordinato dal prof. Giuseppe Pavanello e di fondi 60% della Università degli Studi di Bologna di cui è stata titolare Deanna Lenzi

questa mostra si accompagna al convegno internazionale di studi *I Bibiena una famiglia in scena: da Bologna all'Europa*, curata dall'Università degli Studi di Bologna sotto il coordinamento di Daniela Galligani, 25-26 settembre 2000, Oratorio di San Filippo Neri, via Manzoni 5, Bologna (con il contributo della Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna)

Accademia di Belle Arti e Soprintendenza per i Beni Artistici e Storici di Bologna organizzano nell'occasione della mostra una serie di rappresentazioni dell'opera di Giovan Battista Pergolesi, *La serva padrona* (1733), presso l'Aula magna dell'Accademia stessa, già chiesa di Sant'Ignazio, con scene tratte da disegni dei Bibiena. Ai sostenitori dell'iniziativa un caloroso ringraziamento

va infine sottolineato con particolare rilievo l'impegno di ADSI (Associazione Dimore Storiche Italiane - Sezione Emilia Romagna) FAI (Fondo per l'Ambiente Italiano - Delegazione di Bologna) ITALIA NOSTRA (Sezione di Bologna) per aver reso possibile l'itinerario bibienesco in importanti palazzi della città di Bologna, pubblici e privati, aperti nell'occasione della mostra

*Per i Bibiena non c'erano confini invalicabili, distanze troppo lunghe, disagi di viaggio, pericoli, impacci di idiomi diversi: questa famiglia per tre generazioni, per un secolo, dagli ultimi decenni del Seicento agli ultimi del Settecento, ha percorso instancabile l'Europa, dal Portogallo alla Svezia, alla Russia e ha costruito teatri grandi e piccoli per città, corti, accademie, allestito spettacoli e cerimonie, trasfigurato spazi, immaginato scene, sale reali, cortili magnifici, porti imperiali, regge del sole, logge grandiose.*

*Grandi manipolatori della realtà e negromanti dell'illusione, lavoravano per duchi, re, imperatori nel cuore delle corti della Mitteleuropa, assurgendo alle cariche più prestigiose, architetti primari e pittori di feste e teatri, interpretavano la spazialità e il fasto barocco, assecondavano con il loro ingegno importanti capitoli del melodramma italiano da Metastasio ad Apostolo Zeno. Colpisce la vitalità del loro talento, l'intelligenza, l'eccezionale operosità, la continua sperimentazione e il dialettico rapporto con la tradizione. A Ferdinando si deve un contributo fondamentale nella elaborazione della scena per angolo.*

*I Bibiena esercitavano un'arte che tendeva al coinvolgimento totale, non era solo architettura, non era solo pittura o scultura. Erano geni al servizio del mondo dell'illusione, quindi del possibile, oggi si direbbe del virtuale, che è poi fin dall'impossibile verosimile di Aristotele un grande tema della produzione artistica. Se è vero come qualcuno ha detto che «l'arte è magia liberata dalla menzogna della verità» (Adorno, Minima Moralia III) la loro attività s'innesta proprio nel cuore del sistema, trae origine e alimento proprio nel teatro e nello spettacolo, le più multimediatriche di tutte le espressioni artistiche.*

*Poche mostre come questa dedicate ai Bibiena nelle sale della Pinacoteca Nazionale di Bologna nell'ambito delle manifestazioni di Bologna capitale europea della cultura per il 2000, potevano essere così pertinenti all'occasione. Una mostra, voluta dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali, che recupera ed espone il precipitato storico di una attività spettacolare, dunque spesso effimera, ma di grande peso per la vita civile e culturale e la cui conoscenza storica e promozione attuale sono un impegnativo compito del dicastero.*

*Molto è andato perduto e distrutto, tuttavia ancora non poco rimane degli esiti del fitto intreccio di itinerari europei (come anche italiani, a Parma, a Napoli, a Roma, in Toscana nelle Marche in Liguria e naturalmente nella stessa Bologna), ma tutto è stato ricostruito in virtù di studi e di ricerche e la mostra espone disegni, acquerelli, dipinti, arazzi, incisioni, modellini e maquettes che illustrano come si allestivano teatri e apparati effimeri per le grandi occasioni celebrative delle corti europee. Davvero questi bolognesi hanno vissuto, e contribuito a formare, una dimensione europea dello spettacolo e scenografica teatrale.*

GIOVANNA MELANDRI

Ministro per i Beni e le Attività Culturali

*Catalogo a cura di*  
Deanna Lenzi  
Jadranka Bentini

*Redazione generale*  
Silvia Battistini  
Alessandra Cantelli

*Testi di*  
Babette Ball-Krückmann  
Ombretta Bergomi  
Lorenzo Bianconi  
Paolo Carpeggiani  
Nora Clerici Bagozzi  
Andrea Emiliani  
Martina Frank  
Géza Galavics  
Peter O. Krückmann  
Deanna Lenzi  
Carlo Mambriani  
Anna Maria Matteucci  
Silvia Medde  
Giuliana Ricci  
Eugenio Riccòmini  
Elena Tamburini

*Schede di*  
Bruno Adorni: 7  
Babette Ball-Krückmann: 60, 61, 64,  
80, 81  
Franco Battistelli: 8  
Wanda Bergamini: 85, 88, 108  
Alessandra Cantelli: 46, 53 e, 54a-c, 55, 112,  
*Autografi bibieneschi*  
Francesco Ceccarelli: 100, 101, 102  
Nora Clerici Bagozzi: 109, 124, 125  
Sanja Cvetnić: 137a-c  
Andrea Czére: 62, 67, 132, 133  
Alessandra Frabetti: 1, 9, 10, 11, 12, 15, 18,  
19, 37, 48, 49, 57, 63  
Martina Frank: 22, 23, 24, 25, 50, 53, 56, 58,  
59, 77, 99, 123  
Jörg Garms: 98  
Luisa Giordano: 89  
Peter O. Krückmann: 79  
Elisabetta Landi: 146  
Deanna Lenzi: 13, 16, 17, 20, 27, 28, 29, 30,  
31, 33, 35, 36, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45,  
47, 51, 52, 65, 66, 68, 69, 70, 71, 74, 75, 76,  
78, 83, 86, 87, 97, 105, 117, 120, 126, 127,  
128, 129  
Pietro Lenzi: *Modellini Teatrali*  
Carlo Mambriani: 92, 93, 94, 95, 96  
Anna Maria Matteucci: 104, 106  
Silvia Medde: 113, 114, 116, 118, 119, 121, 122,  
130, 131

Isabel Mendonça: 107  
Marinella Pigozzi: 2, 3, 14, 26, 110, 111  
Giuseppina Raggi: 82  
Davide Ravaoli: 34, 103  
Valeria Rubbi: 4, 5, 115  
Luigi Samoggia: 134, 135, 136  
Aurora Scotti Tosini: 54  
Elena Tamburini: 21, 32, 72, 73  
Paolo Tinti: 111, 111 a-d  
Stefano Tumidei: 91  
Elvira Garbero Zorzi: 6, 84, 90

*Schede dei profili biografici  
di allievi e collaboratori:*  
Alessandra Cantelli, Elisabetta Landi,  
Silvia Medde, Luigi Samoggia,  
Valeria Rubbi, Laura Verdi

*Coordinamento redazionale*  
Giovanni Keller

*Copertina*  
Daniela Albanese

*Impaginazione*  
Studio Cheste

in copertina:  
*Ferdinando Galli Bibiena,*  
Appartamenti reali, 1714,  
*Monaco, Staatliche Graphische Sammlung*

© 2000 by Marsilio Editori® s.p.a.  
in Venezia  
ISBN 88-317-7604-5

www.marsilioeditori.it

## INDICE

- 13 I Bibiena. La meraviglia in prospettiva  
*Jadranka Bentini*
- I BIBIENA. UNA FAMIGLIA EUROPEA
- 19 La dinastia dei Galli Bibiena  
*Deanna Lenzi*
- 37 La più celebre famiglia di architetti  
e scenografi di età barocca  
*Deanna Lenzi*
- 53 I Bibiena e l'architettura tardo barocca  
*Anna Maria Matteucci*
- 69 Le 'mutazioni sceniche' nel teatro d'opera:  
immagini organizzate nel tempo  
*Lorenzo Bianconi*
- 75 Il Barocco in geometria.  
Un paio di considerazioni sui Bibiena  
*Eugenio Riccòmini*
- 79 Architettura pittorica. Trent'anni di potere  
nell'Accademia Clementina  
*Andrea Emiliani*
- 87 Da Giovanni Maria 'il Vecchio'  
a Francesco Bibiena: la pittura di figura  
delle prime generazioni  
*Nora Clerici Bagozzi*
- 97 I Bibiena nei ducati farnesiani  
di Parma e Piacenza  
*Carlo Mambriani*
- 109 I Bibiena a Vienna: la corte e altri committenti  
*Martina Frank*
- 121 I Bibiena a Milano: una sede difficile  
*Giuliana Ricci*
- 129 I Bibiena e la stagione del tardobarocco  
a Mantova  
*Paolo Carpeggiani*
- 143 Antonio Galli Bibiena nel 'Regno d'Ungheria'  
*Ombretta Bergomi e Géza Galavics*
- 149 Il Teatro margraviale di Bayreuth  
*Peter O. Krückmann*
- 155 L'opera tarda di Giuseppe Galli Bibiena:  
i lavori per Dresda e Berlino  
*Babette Ball-Krückmann*
- 167 Un epigono della dinastia:  
Ferdinando Antonio Bibiena alla corte  
di Dresda (1763-1788)  
*Elena Tamburini*
- 179 La biblioteca dell'architetto negli inventari  
legali di Ferdinando e Francesco Bibiena  
*Silvia Medde*
- ATLANTE ICONOGRAFICO
- 184 Elenco delle tavole
- CATALOGO
- 216 Qualche antefatto
- 226 Scenografie
- 306 Teatri
- 346 Architetture
- 374 L'Accademia Clementina
- 412 I Bibiena in pittura
- APPARATI
- 431 Autografi bibieneschi
- 437 Modellini teatrali da progetti di Ferdinando,  
Francesco e Giuseppe Bibiena
- 441 Profili biografici di allievi e collaboratori  
dei Bibiena attivi nell'ambito dell'Accademia  
Clementina
- 445 NOTA SULL'ALLESTIMENTO
- 449 Bibliografia

## FERDINANDO GALLI BIBIENA

*Didio Giuliano, 1687*

(cat. 9a-l)

Nel corso del XVII secolo, al dominio incontrastato della 'macchinaria' barocca e dell'*imagerie* metamorfica, pone fine l'introduzione della 'scena per angolo', sperimentata per la prima volta da Ferdinando Bibiena nell'aprile del 1687, durante la rappresentazione del *Didio Giuliano*, dramma storico di Lotto Lotti musicato da Bernardo Sabatini, messo in scena nel teatro Ducale di Piacenza, appena restaurato dagli architetti farnesiani Stefano Lolli e Domenico Valmagini. In modo generico ed approssimativo, il termine 'per angolo' è stato spesso attribuito anche alla scena a fuochi multipli, cioè a quella in cui da una o più fabbriche centrali si dipartono diverse fughe prospettiche, autonome, ma simmetriche fra loro. Certamente, il tagliante spigolo dell'edificio centrale delle *Logge terrene*, in queste realizzazioni piacentine di Ferdinando, ha contribuito a confondere la cosiddetta 'scena per angolo' con la particolare collocazione del corpo centrale di questa suggestiva scenografia, riproposto *tel quel* nelle due costruzioni sistemate in lontananza nelle lunghe prospettive che da esso si dipartono. In realtà, si tratta di una ripresa, per quanto rielaborata in maniera del tutto originale e assolutamente geniale, di un tema che, a partire dall'intervento scamozziano di sfondamento prospettico della monumentale *scaenae frons* palladiana nell'Olimpico di Vicenza, viene adottato, seppur raramente, sia da qualificati scenografi tardo-cinquecenteschi e seicenteschi, quali Buontalenti e Torelli, sia da trattatisti teatrali come il Bottrigari e il Sabbatini. La vera e propria 'scena per angolo', teorizzata dallo stesso Ferdinando nel suo trattato parmense sulla *Architettura civile* (cfr. cat. 111a), è, invece, quella che assume un impianto prospettico diagonale, tale per cui, come peraltro nelle scene a fuochi multipli del *Didio Giuliano*, il punto di fuga è nascosto alla vista degli spettatori, i quali con un adeguato esercizio intellettuale possono intuire ed immaginare a loro discrezione la soluzione architettonica dell'ambiente rappresentato. Queste innovative scenografie vengono proposte dal Bibiena tre anni dopo che il fratello Francesco aveva offerto una prova decorativa di 'veduta per angolo' nel salone d'onore del bolognese palazzo Fantuzzi. Prima impresa bi-

bienesca pervenutaci, questi affreschi costituiscono il logico coronamento di un percorso cerimoniale ed aereo che si sviluppa dalle premesse del doppio cortile connesso dal luminoso scalone a giorno di Paolo Canali e che si conclude nel grande vano per le feste dove, nei dipinti murali, il trapasso dall'interno all'esterno, nell'ambiguità della finzione, è accentuato dall'ardito impianto prospettico, obliquo ed asimmetrico. A questo precedente bolognese fa da contraltare, come episodio immediatamente successivo al *Didio Giuliano*, il più antico 'per angolo' pittorico di Ferdinando, quello, sempre del 1687, dell'Oratorio di Santa Maria del Serraglio a San Secondo presso Parma, in cui lo spigolo di un poderoso volume di palazzo posto in secondo piano interrompe un *continuum* decorativo dagli accenti più graziosi e ornati. Come appare dalle incisioni anonime, che accompagnano il libretto (di cui si conosce per ora solo la copia conservata presso il Civico Museo Bibliografico Musicale di Bologna), si alternano quindi scene che sembrano tagliare diagonalmente il palcoscenico ad altre con fuochi multipli, le quali lasciano immaginare nuovi spazi che si moltiplicano all'infinito. Questo primato dell'architettura sulla macchina inaugura e definisce il nuovo rapporto tra scena e sala, non più di equivalenza e di interazione, ma di totale coinvolgimento percettivo ed intellettuale dello spettatore, dando vita perciò a quel processo di separazione fra cavea e palcoscenico, perseguito dai Bibiena anche nell'architettura teatrale, mediante l'evidenza plastica dell'elemento di raccordo fra i due spazi: tale saldatura sarà definita in modo monumentale dai palchi di proscenio, inquadriati da due colonne o da pilastri di ordine gigante. Questo rivoluzionario contributo di Ferdinando ha fornito l'avvio ad un nuovo, rigoroso linguaggio architettonico nel trionfo illusionistico delle loro scenografie, un linguaggio evidentemente mutuato dall'esperienza quadraturistica, tanto coltivata a Bologna. Nello spettacolo settecentesco se ne faranno interpreti - non a caso - due fra i più grandi architetti del secolo, Juvarra e Vanvitelli. Il primo, rispetto all'artificio ottico adottato da Ferdinando, preferisce trasferire sulla scena le potenzialità naturali ed evocative della propria esperienza architettonica; il secondo, anch'egli attivo, come in precedenza lo stesso Juvarra, nel teatrino del cardinal Ottoboni nel palazzo della Cancel-

leria, getta un ponte tra la temperie classicista che si sviluppa nei primi venti anni del Settecento ed il recupero dell'antico.

*Bibliografia:* VIALE FERRERO 1963, *passim*; MOLINARI 1968, pp. 204-205, figg. 212-219; LENZI 1971, n. 259, *passim*; CIRILLO-GODI 1979b, pp. 133-135; LENZI 1980b, pp. 147-155; LENZI 1991a, pp. 91-110; LENZI in *Meravigliose scene* 1992, nn. 22-31, pp. 67-68.

Alessandra Frabetti

## 9a.

Ferdinando Galli Bibiena (?)

*Sala antica nel palazzo di Pertinace*

Acquaforte; cm 12,6 x 18,6

Bologna, Civico Museo Bibliografico

Musicale, Libretto n. 4899, inv. 22346

*Iscrizioni:* in basso, a sinistra: « Fer. Bibiena inv. »

È la scena I, I del *Didio Giuliano*, già costruita secondo una prospettiva diagonale. È anche la prima tavola della serie di undici illustrazioni che corredano il libretto dell'opera a riportare il nome di Ferdinando come responsabile dell'invenzione, mentre non è mai indicato l'autore dell'incisione che, per questo motivo, potrebbe essere lo stesso Ferdinando (LENZI in *L'arte del Settecento* 1980), anche a causa della corsività e dell'approssimazione della traduzione grafica. L'antiporta, che presenta la raffigurazione della città di Piacenza cinta da mura, organizzata visivamente come allegoria del Parnaso, è addirittura priva di indicazioni di responsabilità. Nel presente foglio, interessante ed anch'esso innovativo è il tema dei telamoni, che in rapida successione, sostengono le mensole corrispondenti: questi elementi decorativi saranno ripresi da Marco Antonio Chiarini nella scena III, 15 della *Forza della Virtù*, anche se lo scenografo bolognese non farà sufficientemente tesoro della recente lezione bi-bienesca, rimanendo invece piuttosto ancorato ad una visione centralizzata del punto di fuga prospettico.

*Bibliografia:* MOLINARI 1968, fig. 212; *Illusione e pratica teatrale* 1975, p. 76; LENZI in *L'arte del Settecento* 1980, n. 217, pp. 157-158; LENZI in *Meravigliose scene* 1992, p. 67 e n. 22, p. 68; BAUER 1998, p. 104, fig. 1.